

# PROVA NON ESTRATTA

*Carri*



## PRIMA TRACCIA

1. *“La natura si propone come forma e forma d’arte, complessivamente è un’immensa tavolozza di colori e di sfumature dinamiche e in movimento in cui è difficilissimo incontrare ripetizioni e omologazioni cromatiche e formali che si trasformano continuamente”.* (Laura Malavasi).  
La natura ci fornisce un materiale vastissimo su cui poter far ricerca con i bambini.  
Il/La candidato/a descriva motivandole quali proposte il nido può progettare utilizzando lo spazio naturale come contesto di apprendimento.
2. Ogni attività al nido va progettata dall'equipe e inserita nell'ambito più ampio del progetto educativo, strumento indispensabile per garantire professionalità e qualità.  
Il/la candidato/a illustri schematicamente tutte le caratteristiche e le fasi di progettazione di un'attività grafico-pittorica destinata ad un gruppo di dieci bambini della sezione grandi.
3. L'educatore/educatrice di sostegno assegnato alla sezione in cui è inserito un bambino con trisomia 21, è spesso assente e quando c'è non riesce a creare sinergie tra gli adulti della sezione, non condivide il progetto educativo, fatica a lavorare in piccolo gruppo e spesso contesta l'operato degli insegnanti/educatori della sezione.  
In questa situazione il/la candidato/a come si relaziona con l'educatore/educatrice di sostegno, incaricato dalla cooperativa aggiudicataria dell'appalto del servizio di inclusione? Come interviene? E perché?

# PROVA ESTRATTA

SECONDA TRACCIA

Chiara Gugliuzza



- 1) *“Definire i limiti, delineando chiaramente i confini dei comportamenti accettabili e offrendo un sistema di riferimento, significa fornire ai bambini esperienze importanti, che li rendono capaci di costruire un senso di fiducia e di sicurezza.” (Daniel Siegel) –*  
Il/La candidato/a espliciti come si possono definire le regole all'interno di un servizio educativo affinché siano riconoscibili e comprese dai bambini e dalle bambine?
  
- 2) Ogni attività al nido va progettata dall'equipe e inserita nell'ambito più ampio del progetto educativo, strumento indispensabile per garantire professionalità e qualità.  
Il/la candidato/a illustri schematicamente tutte le caratteristiche e le fasi di progettazione di un'attività psicomotoria destinata ad un gruppo di sei bambini della sezione medi
  
- 3) Maggio ore 8,30, Alberto che frequenta l'ultimo anno al nido non riesce a "staccarsi" dal ciuccio al momento dell'entrata. La collega ha l'abitudine di sottrarglielo a forza.  
Il/la candidato/a descriva e motivi quali strategie ritiene opportuno mettere in atto?

# PROVA NON ESTRATTA

Clus F  


## TERZA TRACCIA

1. *“Per chi svolge la professione di educatore/educatrice lavorare in gruppo costituisce un metodo di lavoro ineludibile. Tuttavia, lavorare insieme non rende immediatamente le persone un gruppo di lavoro e il rapporto con le/i colleghe/i richiede una continua riflessione (Foni, 2015).”*  
Il/La candidato/a espliciti quali sono le azioni che ritiene necessarie mettere in atto per rendere fattiva questa continua collaborazione del gruppo di lavoro, anche secondo i recenti documenti pedagogici nazionali.
2. Ogni attività al nido va progettata dall'equipe e inserita nell'ambito più ampio del progetto educativo, strumento indispensabile per garantire professionalità e qualità.  
Il/la candidato/a illustri schematicamente tutte le caratteristiche e le fasi di progettazione di un'attività destinata a favorire lo sviluppo della motricità fine per un gruppo di quattro bambini della sezione piccoli.
3. Luca un bimbo di 18 mesi, frequenta la sezione dei medi di un Asilo Nido a tempo pieno. Il papà ultimamente arriva a ritirare Luca alle 18.15, quando il nido funziona sino alle 18.00. Al suo arrivo spesso trova il bambino addormentato sul passeggino. Tale situazione lo infastidisce perché sostiene che ciò condiziona l'ora di addormentamento serale.  
Il/la candidato/a indichi come reagirebbe e quali interventi metterebbe in campo.